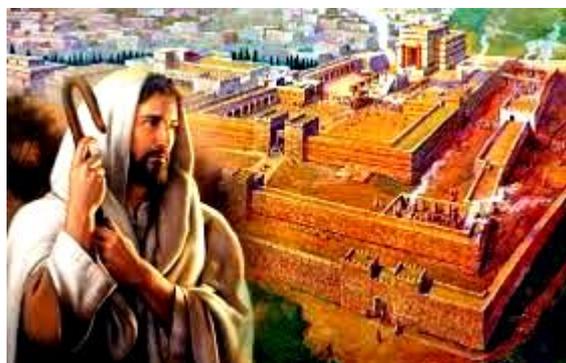


## GESÙ CRISTO, MORTO E RISORTO È IL TEMPIO DELLA NUOVA ALLEANZA

Anche, oggi, noi celebriamo il Mistero Pasquale e non ci lasceremo distrarre da altre considerazioni e



finalità, se non quella di cogliere il legame e il rapporto tra chiesa – tempio – edificio e Chiesa – Comunità, Corpo di Cristo, segno della presenza di Dio in mezzo al Suo popolo e luogo dell'incontro con Dio. Dio, però, non può e non deve mai essere identificato con il tempio né, in questo, può essere rinchiuso e confinato! *'Ecco i cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che ti ho costruito'* (1 Re 8,27). Anche la vita del credente non si svolge e non si conclude nel tempio e nei suoi riti! Dal tempio deve sgorgare, come l'acqua che tutti raggiunge, tutto purifica,

vivifica e fa rinascere! Se così non è, abbiamo, ancora una volta, ridotto la casa di Dio a spelonca di ladri e di malfattori! Siamo vero tempio di Dio, se ci lasciamo edificare, quale pietre ravvivate, sulla Roccia viva che è Cristo, dalla Quale zampilla l'acqua che esce, scorre, raggiunge, penetra e ravviva e ricrea tutto ciò che era riarso, spento e morto! Siamo tempio di Dio, se lo Spirito abita in noi e ci fa vivere, ci anima, ci guida e ci conduce! Ma oggi, la chiesa, così come è e si propone, è acqua che disseta, sale che ridona sapore, lievito che fa crescere nella giustizia e nell'amore? Oggi, continuiamo ad affannarci a costruire altre chiese, miriamo alla loro imponenza artistica ed importanza campanilistica, al loro splendore architettonico e magnificenza strutturale, edifici che sono destinati a sgretolarsi, come ogni opera fatta dalle mani dell'uomo per soli scopi carnali! Solo il Tempio Vivo, che è Cristo, Corpo insultato, schernito, ferito, appeso alla croce e risorto, ora, ci fa incontrare il Padre, godere il Suo amore e la Sua misericordia. È Lui la Sorgente di quell'acqua che esce, scende, va verso oriente ed occidente, raggiunge tutte le regioni, tutti i deserti per fare rifiorire tutto e ogni persona per risanarla e farla rinascere a vita nuova ed eterna. La Sua Chiesa è solo quella che si raduna nel Suo nome, è abitata dalla Sua Parola ed animata e guidata dal Suo Santo Spirito! Altra chiesa non v'è! La dimora di Dio è tutto il creato, santo è il Suo Tempio, che siamo Noi, perché abitati dal Suo Spirito ed inseriti nel Corpo di Cristo, dal cui fianco squarciato siamo nati come Sua chiesa e dal quale continua ad uscire 'acqua e sangue' che lava, risana, purifica e fa rinascere e redime l'umanità. Dal Suo fianco nasce la Sua *Ekklesia*, dalla quale deve scaturire la Sua acqua (i Sacramenti) che ravviva e fa rifiorire ogni essere che raggiunge e l'accoglie! **Siete il tempio vivo del Dio vivente!** Oggi, non è un monumento o un edificio di pietra che noi festeggiamo, ma celebriamo il Cristo risorto, il vero Tempio vivo della presenza di Dio (*Vangelo*), riscopriamo la nostra elezione e vocazione e ravviviamo la nostra missione ad essere popolo sacerdotale, tempio dello Spirito Santo e corpo di Cristo (*seconda Lettura*), dal Quale scaturisce acqua viva che esce, scende e si muove verso ogni vivente e, dove arriva, risana e tutto fa rivivere (*prima Lettura*); questa Sorgente di grazia reca gioia e rallegra la città di Dio, la santa Gerusalemme (*Salmo*). Il Tempio è il Corpo glorioso di Cristo, Casa di Dio e dello Spirito, casa di preghiera e di comunione, dunque!

*Prima Lettura Ez 47,1-2.8-9.12* **L'acqua usciva dal tempio, scorreva verso ogni vivente per farlo rivivere**

La dove le acque, che sgorgano dal Santuario, giungeranno, tutto faranno rivivere: il deserto rifiorirà, faranno crescere gli alberi di frutto, le cui foglie non appassiranno mai e serviranno come medicine, i frutti saranno copiosissimi e ogni mese matureranno e sazieranno ogni vivente! Anche il mare sarà risanato e, perciò, si ripopolerà di nuovo di pesci in abbondanza. Attraverso questa abbondante e prodigiosa effusione d'acqua, il Signore trasfigurerà la terra e il mare, salato e senza vita, verrà trasformato in acqua dolce e si animerà di pesci abbondantissimi; il deserto arido ed inospitale verrà trasformato in rigoglioso giardino di alberi da frutto, *"perché dove giungono quelle acque, risanano e dove*

giungerà il torrente tutto rivivrà" (v 9). Le acque che scaturiscono dal tempio, dovunque arrivano, quindi, risanano e tutto rifiorirà e rivivrà! Il profeta, trasportato in spirito, sulle rovine della città santa, in visione onirica, contempla ciò che il Signore farà in futuro: farà sgorgare, dal tempio ricostruito, acqua che uscirà, scenderà, scorrerà e, dovunque, arriverà, risanerà e porterà vita nuova, nuovi germogli e frutti abbondanti! Inoltre, sfocerà nel mare e lo purificherà, lo renderà dolce e lo risanerà, rendendolo idoneo ad accogliere e far vivere di nuovo i pesci! L'effusione abbondante dell'acqua nel/dal santuario, richiama l'effusione dello Spirito (Ez 37), descrive il Giardino dell'Eden dal quale sgorgano tutti i fiumi che irrorano la terra (Gen 2,10-14), ricorda che il Signore è la "fonte di acqua viva" (Ger 2,13; 17,13) che fa vivere il Suo popolo. Il brano profetico, attraverso questa visione, annuncia una nuova creazione dopo la distruzione, nuova vita, dopo morte e rovine. Il segno dell'acqua, che sgorga dal tempio, prepara ed anticipa il nuovo tempio, Cristo Gesù dal cui costato esce 'sangue ed acqua' e nasce la Chiesa (cfr Gv 19,34).



### Salmo 45 **Un fiume rallegra la città di Dio**

*Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.*

*Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.*

*Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare.*

Attraverso il simbolo dell'acqua, fiume che rallegra la Città santa, il salmista canta e celebra la fiducia in Dio che è suo 'rifugio e fortezza, aiuto infallibile'. Questa acqua è gioia per la città e segno della vita che Dio rigenera, rinnova e ricrea in tutti quelli che si lasciano raggiungere e che si pongono in comunione con Lui! Per questi, nonostante la notte che deve passare e che sembra non passare mai, sorgerà e spunterà una nuova aurora di pace e serenità.

### Seconda Lettura 1 Cor 3,9c-11,16-17 **Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito Santo abita in voi?**

Dentro il cuore del discorso sulla follia della Croce, Paolo pone a fondamento dell'Edificio di Dio, che siamo noi quando lo Spirito è in noi, Gesù Cristo, e consegna a tutti noi la responsabilità di costruirci su di Lui, senza mai, però, sostituirci al fondamento sul quale siamo stati posti. Dobbiamo stare attenti, allora, a come costruiamo le nostre comunità! Chi di noi può ardire di dirsi e definirsi Edificio di Dio fuori e contro il Cristo? Chi può dirsi chiesa se non si lascia riempire, animare e guidare dallo Spirito Santo? Chi può sentirsi e vantarsi di essere tempio di Dio e dello Spirito Santo se lo divide, lo danneggia e lo distrugge? L'unico Tempio in cui Dio è presente e agisce e salva è il Corpo di Cristo: il membro che non vive in comunione con Lui, non costruisce, non edifica, ma distrugge e abbatte se stesso. Chi si edifica sulla Pietra Viva che fa vivere, diventa pietra viva che, insieme con le altre pietre vive, edifica



l'edificio santo e se stesso come tempio di Dio e dello Spirito che abitano in lui! Paolo scrive ai suoi per metterli in guardia dalle divisioni interne che distruggono la comunione e demoliscono, così, l'edificio santo e il tempio di Dio che loro sono diventati, perché lo Spirito Santo li abita (v 16). **Santo è il tempio di Dio, che siete voi!** Ve lo immaginate un tempio dove, invece, di preghiere e canti di lode si sentono tintinnii di monete e, invece, di comunione regna rivalità, vanagloria, divisioni e contese? Perciò, Voi siete edificio di Dio, ma ciascuno stia attento a come costruisce! Infatti,

nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

### Vangelo Gv 2,13-22 **La casa del Padre Mio non è un mercato**

Nella prima parte del quarto Vangelo di Giovanni, attraverso una serie di interventi simbolici, Gesù sostituisce le istituzioni classiche di Israele con realtà nuove: nuova è l'Alleanza; nuovo è il Tempio, nuova la Legge e il Mediatore, nuovo è anche il Culto, cioè il modo di adorare Dio e a Lui rapportarsi. Gesù, subito dopo aver inaugurato la Nuova Alleanza, quale compimento dell'antica, a Cana, nel segno

dell'acqua cambiata in vino più eccellente del primo (cfr Gv 2,1-12), ora, nell'azione della 'pulizia' del tempio, ridotto a 'struttura di mercato', ci annuncia e rivela che è la Sua persona il nuovo e vero Tempio della presenza salvifica di Dio. La Legge levitica richiedeva l'offerta di animali, che bisognava comprare se non se ne possedeva, e si doveva acquistare nel tempio e con le 'monete sacre', cioè, quelle 'romane' idolatriche e blasfeme, dovevano essere cambiate nella 'banca' dello stesso tempio, che incassava la commissione! Gesù contesta questa struttura 'sacra', fondata sul commercio legalizzato e considerata lecita e normale! I Suoi gesti e le Sue parole sconfessano questa struttura dissacrante, fondata sull'interesse economico e mentalità mercantile e commerciale di pagare una prestazione sacra e comprare un servizio! Ma, Dio non si può e non si lascia comprare con il sangue degli agnelli o dei tori, né ci si può purificare con l'offerta di bianche colombe!



### **Provocatoria azione di Gesù: 'scacciare' per purificare, 'distruggere' per riedificare!**

La frusta (*hébel*: dolore) con le cordicelle, con la quale Gesù non colpisce nessuno, ma 'scacciò' tutti: manda fuori gli animali da vendere e da comprare e, in definitiva, li libera e salva dalla certa uccisione; 'rovescia' i tavoli dei cambiamonete, gettando a terra i vili denari di coloro, cioè, che sono schiavi dei soldi e di quanti incassano soldi dai sacrifici! Rovescia Gesù, così, una struttura di mercato che aveva, totalmente occupato e soffocato il culto e la 'casa del Padre Mio' era stata ridotta ad una 'spelunca di ladri'! Non è l'ira che muove Gesù, ma è lo zelo per quel Tempio così mal ridotto e abusato! Né Gesù intende distruggerlo, ma riedificarlo e riportarlo ad essere di nuovo 'casa del Padre Suo'! Questo voleva dire ed annunciare, anche se le autorità giudaiche non lo comprendono e lo rimproverano aspramente: *'con quale autorità dice e fa queste cose'*. Del resto anche gli stessi discepoli lo comprenderanno solo dopo che *'fu risuscitato dai morti'* (v 22). Il senso pieno di quanto vuole rivelare Gesù lo si apprende e comprende nel suo l'incontro con la Donna samaritana (Gv 4,5-42)! Solo dopo la Risurrezione, dunque, tutti potranno comprendere il segno simbolico di ciò che ha fatto e detto Gesù. Il Suo intervento non fu come lo immaginiamo noi: atto violento e fanatico, iroso e sconsiderato, ma rivelazione della piena comunione e fedeltà al mandato del Padre, la cui Casa era stata ridotta ad un ben organizzato e fiorente mercato, dove il culto era stato trasformato in fonte di commercio e, perciò, di guadagno per i responsabili del Tempio che non erano, dunque, a servizio del Popolo e del Culto, ma avevano tutto asservito ai propri interessi! Questo smaschera Gesù, promettendo il Tempio vivo della presenza di Dio nel Suo Corpo glorioso e risorto! Per questo Giovanni pone l'episodio-segno provocatorio all'inizio della predicazione di Gesù e in prossimità della celebrazione della Pasqua, mentre gli altri sinottici lo pongono dopo l'ingresso in Gerusalemme e qualche giorno prima del Suo arresto. **Il tempio delle compravendite deve essere distrutto per essere ricostruito.** Il tempio, ridotto a rivenditore di salvezza, deve essere distrutto perché possa risorgere il vero Tempio della presenza di Dio: il Suo corpo sacrificato e risorto per noi! Ancora, il segno, di Gesù, che 'scaccia' e 'capovolge', è più vicino alla figura del Buon Pastore che conduce fuori dalla schiavitù le pecore e le libera da un tempio che le asservisce, le sfrutta, le opprime e le sacrifica per se stesso. L'episodio è annuncio profetico della Sua Pasqua che libererà il popolo da ogni schiavitù e offrirà a tutti il dono della libertà e di una nuova vita, quella di risorti con Lui! Il Suo Corpo risorto è il nuovo Tempio, compimento di tutte le promesse antiche e di tutta la Scrittura: *'quando poi fu risorto, si ricordarono che aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla Parola detta da Gesù'* (v 22).

### **Il segno e il significato dell'intervento di Gesù applicato a noi, oggi!**

Slegare subito, senza se e senza ma, la celebrazione del mistero Pasquale dal vile ed untuoso denaro! La celebrazione della Messa non vale per quanto si paga, ma per come si celebra, si vive e per quanto ci si lascia coinvolgere e assimilare! L'offerta è cosa buona e giusta, ma solo come risposta al comandamento

dell'amore verso i poveri, che ogni giorno aumentano, come aumenta l'indifferenza dei cristiani che si voltano dall'altra parte! Anche il prete celebrante non può accampare diritti su questa offerta, che è giustificabile solo se donata! E non può essere richiesta per la manutenzione ordinaria della parrocchia! Altrimenti facciamo, anche noi della *Casa di Dio* un mercato che Egli aborrisce e detesta! **Pulizia** nel tempio, allora, e subito, nel nostro cuore, nelle nostre idee, nei nostri ministeri e interessi personali!

### ***È Dio che mantiene la promessa di edificare la Sua 'dimora' in mezzo al popolo***

L'uomo non può arrogarsi il diritto di scegliere dove Dio deve stare! Non può imprigionarlo dove vuole e decide per i Suoi interessi! Non può costruirgli un Suo tempio, per costringerlo, poi, ad un domicilio coatto! Egli è il Dio inafferrabile, non condizionabile ed incontenibile. È Dio che sceglie e decide dove abitare per incontrarci. **Tempio, è "òikos"**, che possiamo tradurre correttamente con "casa". Non si tratta, dunque, di un edificio qualsiasi e generico, ma dell'abitazione familiare. Il sapore della vita domestica, della relazione affettuosa e quotidiana, come avviene, appunto, in famiglia (cfr impegno pastorale della comunità: fare della casa (famiglia) una chiesa e della chiesa una casa (famiglia)). Nella vita quotidiana, il materiale che forma le pareti di casa, non può, assolutamente, confondersi con le persone che le abitano, l'attenzione è rivolta dalla chiesa, quale edificio murario, a quella di insieme di credenti, che Cristo, Pietra Viva, rende vivi nella Sua Pasqua. **Non fate della casa del Padre Mio** luogo (un'occasione) di mercato! Non è forse questa l'unica ragione e l'unico fine, per cui ci affanniamo tanto a 'costruire' chiese e santuari? È il desiderio di 'adorare', il Padre, 'in spirito e verità', o la ricerca affannosa e ansiosa di un 'culto' di noi stessi, celebrato nel/con denaro, nel commercio delle 'sue' cose sante e nella sete inguaribile di avere e di contare sempre di più? Ci raduniamo nel Suo tempio per incontrarci in comunione ed insieme adorare il Padre, ascoltando il Figlio ed invocando la Sua misericordia? O andiamo e siamo qui per fare i nostri affari, per vendere ai pellegrini il sacro, per guadagnare sulla loro fede, per arricchirci sempre di più, sfruttando la loro ingenuità e buona fede? No, davvero: la Sua casa non possiamo trasformarla e non la possiamo ridurre ad un libero mercato, in cui fare affari e incrementare sacrilegamente i propri interessi e mire mondane! Proprio, oggi, 5 novembre 2014, Papa Francesco, a questo proposito, ci ricorda, rivolgendosi alla 'Sacra Rota', invitata a fare '**giustizia gratuitamente**', che nella missione della chiesa bisogna "staccare **gli interessi spirituali da quelli economici**", perché, come ricordato nel sinodo straordinario sulla famiglia, "quando sono attaccati l'interesse spirituale e l'interesse economico, questo non è Dio"! Perciò, "staccate le due cose". E ai Vescovi: "**Non bisogna essere vanitosi: l'Episcopato è un servizio. E non si compra**". Nessun prestigio, dunque, perché "**l'episcopato non è un'onorificenza, è un servizio**". E, ridefinendo il suo ministero e ruolo ribadisce: "Non bisogna vantarsi", perché "è triste quando si vede un uomo che cerca questo ufficio e che fa tante cose per arrivare là e quando arriva là non serve, si pavoneggia, vive soltanto per la sua vanità".

La Chiesa universale, comunità di persone, popolo sacerdotale di Dio, *Corpo di Cristo e Tempio dello Spirito, Suo popolo*, 'radunato nel Suo nome' perché Lo adori, Lo ami, Lo segua e sotto la Sua guida, giunga ai beni promessi' (seconda Colletta).

### **GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO 2014**

### ***Benedire I Frutti Della Terra E Nutrire Il Pianeta***

"Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva, per trarre cibo dalla terra, vino che allieta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore" (Sal 104, 14-15). Adam è chiamato a coltivarla e a custodirla. Il testo ebraico rimanda ad una sorta di servizio verso la terra, tramite la dignità del lavoro, che si fa subito anche custodia, affinché essa, a sua volta, serva l'uomo, donandogli il cibo per la vita. Ma il peccato spezza tale alleanza, associando il lavoro della terra al peso di una fatica che appare insostenibile. Il sogno del Dio Creatore resta, invece, quello di una sorta di reciprocità: ad un lavoro umano rispettoso della terra che si fa giardino, essa corrisponde con la generosa e vivificante produzione di frutti.



(Messaggio per la 64<sup>a</sup> Giornata Nazionale del Ringraziamento, 9 novembre 2014)